



Dr. Piero Bianucci



Prof. Maurizio Ferraris



Ingresso libero fino ad esaurimento posti

Prenotazioni:

seralmente@gmail.com

Tel +39 011 411.33.34

Fax +39011403.53.79

<http://www.itismajo.it/serale/2seralmente.htm>

**AUDITORIUM
dell' I.T.I. Ettore Majorana**

Via General Cantore, 119
10095 Grugliasco (Torino)

Ampio parcheggio interno

**Attività scientifica
Senza scopo di lucro**

**Videoriprese dell'evento
per scopi didattici**

ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE



**ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE
Ettore Majorana di Grugliasco (Torino)**



CONFERENZA

**Che cosa fanno
i filosofi?**



Dr. Piero Bianucci

Scrittore e Giornalista Scientifico,
Editorialista de "La Stampa" di Torino

Prof. Maurizio Ferraris

Professore ordinario di Filosofia Teoretica presso il
dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione
dell'Università di Torino, dirige il CTAO, e il LABONT.

Aprono la conferenza:

Dr. Willy Merz

Presidente della fondazione Merz

Prof. Marco Mezzalama

Professore Ordinario di Sistemi di Elaborazione Politecnico di
Torino, Vice Presidente Compagnia di San Paolo

Moderatore:

Dr. Michele Caponigro

Martedì, 12 Maggio 2015 Ore 21.00

Presso l'Auditorium dell'I.T.I.
Ettore Majorana di Grugliasco (TO)

Con il patrocinio di:



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI TORINO



POLITECNICO
DI TORINO



Città di Grugliasco



Prof. Maurizio Ferraris

Abstract:

Oggi nessun filosofo, per quanto favorevole alla scienza, sarebbe disposto a sostenere che essa sia la soluzione di tutti i problemi e la risposta a tutti gli interrogativi. E neppure nessuno scienziato, tranne paradossalmente quelli che, vittime di una metafisica troppo forte, prendono per buone le descrizioni idealizzate della scienza che i filosofi avevano fabbricato troppi anni fa. Quali siano i limiti di ciò che (troppo genericamente) si chiama "scienza"?

Oggi è infatti più chiaro che nel secolo scorso, non tutto ciò che è vero è scientifico, soprattutto se con "scienza" intendiamo la fisica: siamo perfettamente disposti ad ammettere che le nostre attuali conoscenze fisiche potranno cambiare e che alcune tra esse potranno rivelarsi false. Al tempo stesso, sempre se con "scienza" intendiamo la fisica, non è ovvio sostenere che la scienza giochi sistematicamente un ruolo fondativo, e superiore a ogni altra pratica o sapere, nella nostra vita.

Breve Biografia:

Maurizio Ferraris è Professore Ordinario di Filosofia Teoretica presso il dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione dell'Università degli Studi di Torino. Presso l'Ateneo torinese dirige il CTAO (Centro interuniversitario di Ontologia Teorica e Applicata) e il LABONT (Laboratorio di Ontologia).

Ha studiato a Torino, Parigi, Heidelberg e insegnato nelle maggiori università europee. Dirige la *Rivista di Estetica* ed è nel comitato direttivo di *Critique* e di *aut aut*. Dal 1989 al 2010 ha collaborato al supplemento culturale de *Il Sole 24 ORE*; dal 2010 scrive per le pagine culturali de *la Repubblica*.

In ambito teorico, ha legato il suo nome al rilancio dell'estetica come teoria della sensibilità, a una ontologia sociale intesa come ontologia dei documenti (documentalità), e a un superamento del postmodernismo attraverso la proposta di un nuovo realismo.

Ha pubblicato oltre quaranta libri.

Ultimi lavori in Italiano:

- 2014 Spettri di Nietzsche Parma, Guanda pp. 272,
2013 Realismo Positivo, Torino, Rosenberg Sellier, pp.120,
2013 Filosofia globalizzata, a cura di Leonardo Caffo, Milano, Mimesis pp.136,
2012 Lasciar tracce: documentalità e architettura ', Milano, Mimesis, pp.96
2012 Bentornata Realtà. Il nuovo realismo in Discussione, con Mario De Caro, Einaudi: Torino;
2012 Manifesto del nuovo realismo, Roma: Laterza pp.113
Premi:
2012 Premio filosofico "Capalbio"
2008 Premio filosofico "Viaggio a Siracusa"
2007 Premio "Ringrose", Università di Berkeley
2006 Premio filosofico "Castiglioncello"
2004 Premio filosofico "Valitutti"
1990 Premio filosofico "Claretta"

Dr. Piero Bianucci

Abstract:

Sentiremo la storia di un liceale che avrebbe voluto diventare fisico sperimentale e invece si è laureato in Lettere e Filosofia con una tesi sull'estetica di Antonio Banfi.

A che cosa è servita la filosofia a questo filosofo riluttante?

A molto, nel lavoro e nella vita.

L'incontro con filosofi come Nicola Abbagnano, Pietro Chiodi e soprattutto Luigi Pareyson ha lasciato tracce importanti.

Pareyson ricopriva allora la cattedra di estetica e poi di filosofia teoretica, la stessa che occupa ora Maurizio Ferraris. I concetti pareysoniani di "interpretazione" e di "persona", oltre a ispirare una visione originale dell'arte, sono applicabili ad ogni forma di conoscenza, inclusa quella scientifica. Pareyson analizzò in modo profondo il rapporto verità/

interpretazione. Questa riflessione è applicabile anche alla scienza. Con alcune precauzioni, la scienza interpreta la natura senza puntare alla Verità. Si accontenta di interpretazioni provvisoriamente verificabili. Ma la verificabilità è intersoggettiva e permette il consenso della comunità scientifica. Certo, è un consenso provvisorio e precario, ma proprio in questo consiste la potenza della scienza. I suoi risultati sono deboli, ma il suo metodo è forte.

Breve Biografia:

Scrittore e giornalista scientifico, Piero Bianucci è editorialista a "La Stampa", quotidiano dove per 25 anni ha diretto il settimanale "Tuttoscienze". Ha scritto una trentina di libri di divulgazione dedicati all'astronomia, alla questione energetica, alle scienze della Terra, alle telecomunicazioni e alle tecnologie di uso quotidiano.

L'ultimo è "Guardare, vedere. Dai microscopi alle stelle, viaggio attraverso la luce" (UTET, 2015). Docente a contratto di Comunicazione scientifica all'Università di Padova, collabora con la radio-tv italiana e svizzera. Dal 1985 organizza mostre scientifiche e "GiovedìScienza".

Nel 2010 ha curato i testi del Museo Lombroso di antropologia, riaperto a Torino dopo molti anni di abbandono. Sempre a Torino nel 2011 ha progettato e realizzato il museo interattivo per bambini "XKE'-Laboratorio della curiosità". Nel 1992 la International Astronomical Union ha assegnato il suo nome al pianeta 4821. Cura il mensile "BBC Scienze", edizione italiana della rivista inglese, e il mensile "le Stelle", fondato da Margherita Hack.